

PROGRAMMA
BRESCIA PHOTO FESTIVAL 2022
V EDIZIONE
LE FORME DEL RITRATTO



MUSEO DI SANTA GIULIA



Edward Weston, Bertha Wardell, Nude, 1927, Gelatin silver print © Center for Creative Photography, Arizona Board of Regents

WESTON. Edward, Brett, Cole, Cara. Una dinastia di fotografi

A cura di Filippo Maggia

Dal 31 marzo al 24 luglio 2022

La mostra, curata da Filippo Maggia, prodotta da Fondazione Brescia Musei e Skira, progettata in stretta sinergia con la famiglia Weston riunisce per la prima volta le fotografie di Edward Weston, dei figli Brett e Cole e della nipote Cara.



Lo sguardo restituito. Una storia della fotografia

A cura di Tatiana Agliani, Renato Corsini, Mario Trevisan

Dal 31 marzo al 24 luglio 2022

Un ammaliante viaggio nelle diverse declinazioni del ritratto, lungo il quale si dipana un percorso nella storia di questo genere fotografico, suscitando una riflessione sulla nostra identità e sulla rappresentazione che offriamo di noi stessi.

Audrey Hepburn in
Valentino, Roma 1969 ©
Gian Paolo Barbieri
Courtesy of Fondazione
Gian Paolo Barbieri

PINACOTECA TOSIO MARTINENGO

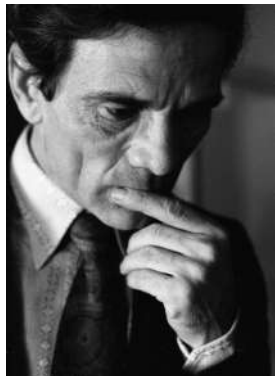


Peggy e Paolo. Una passione senza tempo

Dal 31 marzo al 24 luglio

Il Brescia Photo Festival mette in scena un inedito dialogo tra Paolo Tosio e Peggy Guggenheim, in un celebre scatto di Gianni Berengo Gardin: a distanza di più di un secolo due collezionisti affidano al ritratto la memoria della loro passione

Mo.Ca., Brescia, via Moretto 78



Vittorio La Verde, Pier Paolo Pasolini nel suo studio nella casa di via Eufrate 9 a Roma, 1965

Pier Paolo Pasolini. Per essere poeti, bisogna avere molto tempo.

A cura di Renato Corsini e Gerardo Martorelli

Dal 31 marzo al 24 luglio 2022

Il ritratto privato di Pier Paolo Pasolini, alle prese con la quotidianità familiare ma anche protagonista del cambiamento epocale di una società, negli scatti di Gianni Berengo Gardin, Federico Garolla, Ezio Ciol, Sandro Becchetti, Aldo Durazzi, Ezio Vitale, Vittorio La Verde e Rodrigo Pais.



Sandro Becchetti, Alfred Hitchcock, 1972

Sandro Becchetti. Protagonisti

A cura di Renato Corsini e Gerardo Martorelli

Dal 31 marzo al 15 maggio 2022

Scrittori, registi, attori, artisti, intellettuali e protagonisti della cronaca: un decennio di incontri memorabili immortalati da Sandro Becchetti, uomo colto e impegnato, fotoreporter collaboratore del quotidiano romano "Il Messaggero".



Stanislao Bragadina, Ritratto, anni '60

Stanislao Bragadina. Hollywood a Brescia

A cura di Renato Corsini con Marco e Matteo Rapuzzi

Dal 31 marzo al 15 maggio 2022

La luce sapientemente e raffinatamente diffusa, la profondità di campo, il capello fresco di "pettinatrice", il trucco non visibile ma delicato e misurato, lo sguardo sognante e ammiccante erano gli ingredienti dei fotografi della Paramount Pictures e della Columbia: quelli dei ritratti delle attrici di Hollywood. Le loro modelle si chiamavano Rita Hayworth, Grace Kelly, Ava Gardner o Jayne Mansfield.



Maurizio Frullani. Sette anni in Eritrea

A cura di Renato Corsini e Federica Luser

Dal 31 marzo al 15 maggio 2022

In Eritrea, Maurizio Frullani c'è andato per sette anni: dal 1993 al 2000. Un tempo appena sufficiente per portare a termine il suo progetto: non ruba immagini a caso, ma entra nel mondo dei suoi scatti, conosce gli interpreti, guadagna il loro rispetto e fiducia.

Maurizio Frullani, Massawa, 2000



Antonio Amaduzzi. Fotolibrai

A cura di Renato Corsini

Dal 17 maggio al 16 giugno 2022

Antonio Amaduzzi ebbe a scrivere "riunire la passione per la letteratura con la passione per la fotografia ha fatto per me parte di un lento processo temporale inarrestabile". E non potrebbe essere altrimenti, vista la sua preziosissima collezione di libri e le immagini che compaiono in questa mostra: una serie di ritratti, una autentica testimonianza di professione.

Antonio Amaduzzi, Milano,
2014



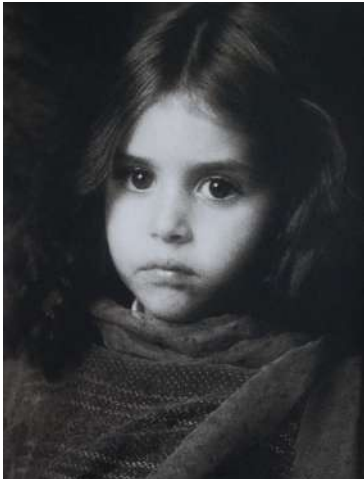
Fabrizio Garghetti. Gli anni delle avanguardie

A cura di Renato Corsini

Dal 17 maggio al 16 giugno 2022

Fabrizio Garghetti è sempre stato una costante presenza sulla scena delle avanguardie culturali. Attento testimone delle performance creative dei maggiori artisti internazionali ne ha documentato lo spirito con stile puntuale ed essenziale. Da una selezione operata nel 2015 da Renato Corsini e lo scomparso Isaia Mabellini, in arte Sarenco, la mostra propone i ritratti di autori di fama come Yoko Ono, Andy Warhol, Nam June Paik, Corolee Scheeman, John Giorno, Arman, Allen Ghinsberg e altri.

Fabrizio Garghetti, Andy Warhol, Ultima cena,
Palazzo delle Stelline, 1987, Archivio Garghetti



Franco Piazza, Francesca, 1977

Franco Piazza. Via Tosio 15b

A cura di Francesca Piazza

Dal 17 maggio al 16 giugno 2022

Lungo i percorsi della fotografia bresciana, la sosta in Via Tosio 15 b, dove fino al 1980 ha lavorato Franco Piazza, diventa una tappa d'obbligo. Negli anni '70 e '80, Franco aveva trasformato il suo studio in un contenitore, dove, oltre alla fotografia, ci si incontrava per parlare, bere qualcosa insieme ed elaborare strategie creative. Il ritratto era la sua passione e professione, anche se il reportage sociale e la fotografia di viaggio lo coinvolgevano spesso. Erano gli anni nei quali la "poesia" iconografica di David Hamilton dettava legge in ambito ritrattistico e Franco Piazza seppe interpretarla in maniera mirabile, non fermandosi alla pura citazione, ma elaborandone i contenuti per adattarli alle esigenze della sua clientela.



Diego di Lorenzo, India, 2018

Diego di Lorenzo. "Aarti Brahman". Il fuoco dell'India

A cura di Carolina Zani

Dal 18 giugno al 24 luglio 2022

La storia tra Diego di Lorenzo e l'India ha radici lontane. La sua prima incursione risale al 1970, quando quel paese non era ancora ricercata meta del turismo fotografico. Nelle fotografie presenti in mostra l'autore rifugge dalla superficialità che spesso si coglie nelle immagini che riguardano l'India. Riesce piuttosto a trasmetterci il suo profondo rispetto per i riti di quel popolo, portandoci a riflettere sui valori e le origini di una nazione il cui passato rischia di essere dimenticato.



N.V. Parekh, Mombasa, 1962

N. V. Parekh. Un indiano a Mombasa

A cura di Renato Corsini

Dal 18 giugno al 24 luglio 2022

N.V. Parekh nasce a Mombasa, in Kenya, nel 1923. I suoi genitori, indiani, vi erano giunti nel 1896, in cerca di quel benessere economico che il paese d'origine non poteva garantire. Alla morte del padre il giovane N. V. Parekh apprese i fondamenti della fotografia e nel 1942 aprì il "Victory studio". Dedicandosi allo studio della materia e suffragato da una notevole capacità creativa, nel giro di pochi anni divenne il ritrattista più ricercato ed apprezzato. Il suo stile, tutt'ora esempio di grande ricerca compositiva, rimane un'importante testimonianza storica di quell'epoca di trasformazioni sociali.



Mauro Raffini, Edoardo Sanguineti

Mauro Raffini. Scrittori in p(r)osa

A cura di Renato Corsini

Dal 18 giugno al 24 luglio 2022

Fra i tanti argomenti che ha effettuato nella sua lunga carriera di fotoreporter, Mauro Raffini indirizza qui la sua attenzione agli scrittori: a quei "ritratti dell'intelligenza", come li chiamava il grande Mario Dondero, che ha voluto rappresentare con le immagini e che il suo occhio ha esplorato cercando il segreto di un'anima.



Tu non mi vedi

Tu non mi vedi. Arte fotografia e cura della mente

a cura di Chiara Cadeddu e Guido Uggeri per il Fondo "Il Sasso nello Stagno" della Fondazione Sipec, in collaborazione con l'IRCCS - Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli e A.A.B.

Dal 23 aprile al 15 maggio 2022

Guardare per arrivare a vedere. Giocare a vedere e a "vedersi" per aprire una porta sul mondo esterno e sul mondo interno. Percepire aspetti di Sé e dell'Altro e metterli in relazione. 25 scatti realizzati con la tecnica del pine hole: lavorare attraverso l'arte per aprire canali riabilitativi su molte dimensioni.

ALTRE SEDI



Agenzia Dufoto, Monica Vitti

Cortefranca, Cantine Berlucci, via Broletto 2

I ritratti della Dolcevita

A cura di Renato Corsini e Carolina Zani

Dalla felice intuizione felliniana che ne fece un protagonista della propria produzione cinematografica, la figura del "paparazzo" divenne, negli anni '60, un topos esclusivamente italiano che segnò la storia della fotografia mondiale: 40 immagini dal caratteristico stile curioso e scandalistico restituiscono l'atmosfera della Roma di Cinecittà attraverso gli occhi di autori del calibro di Tazio Secchiaroli e Giuseppe Palmas.



Claudio Amadei, Esemplare, 2022

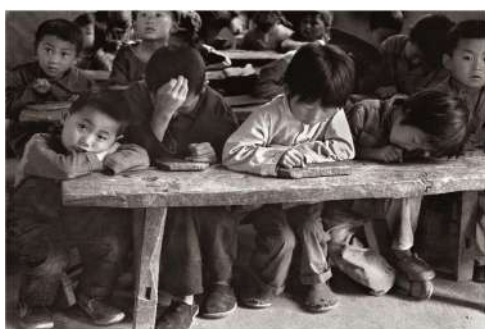
Museo di Scienze Naturali, Brescia, via A. F. Ozanam 4

Claudio Amadei. Vieni a vedere la mia collezione di farfalle

A cura di Renato Corsini e Melania Massaro

Dal 15 aprile al 24 luglio 2022

Il titolo evoca ironicamente un luogo comune che, oltre alle sottintese aspettative, propone una scontata collezione. In verità, basta recarsi al Museo di Scienze di Brescia per rendersi subito conto della ricchezza e del valore, anche scientifico, del suo archivio e dei bellissimi lepidotteri esposti. Claudio Amadei ci propone una personale e spesso dissacrante interpretazione di ciò che la natura ci offre, attraverso la scomposizione degli esemplari che Melania Massaro ha selezionato per questa mostra.



Zeng Yi, My Classroom, 1983 © photo Zeng Yi.
Musei Civici del Castello Visconteo, Pavia

Fondazione Vittorio Leonesio, Puegnago del Garda

La rivoluzione umana di ZENG YI

A cura di Ilaria Bignotti e Matteo Lorenzelli
con Camilla Remondina

Dal 23 aprile al 5 giugno 2022

Protagonista della fotografia cinese tra gli anni Novanta e il nuovo Millennio, sin dagli anni Settanta Zeng Yi documenta il volto della Cina più nascosto, dimenticato dalla grande industrializzazione: quello degli anziani e dei bambini, dei piccoli villaggi rurali, dei gesti umili e quotidiani: una Cina che resiste oggi nonostante il benessere.



Chiara Cuter, Ritratto,
2022

LABA

Volti. L'essenza oltre l'apparenza

A cura di Marta Pernigoni, Margherita Borboni, Cecilia Acquaviva, Laura Carozzi, Michele Barbieri, Angela Sanzovo

Dal 7 al 30 aprile aprile 2022

I lavori degli studenti del Corso di Fotografia della Accademia di Belle Arti LABA saranno esposti nella mostra "VOLI - L'essenza oltre l'apparenza". Le immagini che sono proposte al pubblico, hanno inteso suggerire profondità, orizzonti e riflessioni che vadano oltre identità stereotipate, luoghi comuni e semplici "etichette" di genere.

Con la freschezza tipica dei giovani, i ritratti degli studenti mostrano tutte le inquietudini, le psicosi ma anche le grandi e piccole speranze di un mondo in cui riscopriamo l'immaginazione, in una realtà in cui quotidianamente siamo sommersi da immagini. La visita alla mostra sarà capace di mostrare molteplici, e stimolanti, scenari e paragoni.